SI.N.DIR.-VVF
SINDACATO NAZIONALE DEI DIRETTIVI E DEI DIRIGENTI
DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Prot. 25/16
del 28 dicembre 2016

Al Sig. Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso pubblico e della Difesa Civile
Pref. Bruno Frattasi

Al Sig. Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - Vice Capo Dipartimento Vicario
Dott. Ing. Gioacchino Giomi

Al Sig. Direttore Centrale per l'Emergenza ed il Soccorso Tecnico
Dott. Ig. Giuseppe Romano

Al Sig. Direttore Centrale per le Risorse Logistiche e Strumentali
Dott. Ing. Guido Parisi

Al Signor Direttore Centrale per le Risorse Umane
Pref. Giovanni Bruno

e p.c. Al Responsabile dell'Ufficio per la garanzia dei diritti sindacali
Dott.ssa Silvana Lanza Buccer

Al Sig. Direttore Centrale per la Formazione
Dott. Ing. Emilio Occhiuzzi

Al Sig. Direttore Centrale per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica
Dott. Ing. Cosimo Pulito

Oggetto: Trasferimento competenze in materia AIB dal CFS al CNVVF - Osservazioni

Egregi Signori,

lo scorso 23 dicembre è stato inviato alle OO.SS. la bozza del decreto da adottare, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177, in relazione alle competenze del Corpo forestale dello Stato in materia di lotta attiva contro gli incendi boschivi e spegnimento con mezzi aerei degli stessi che sono state attribuite al Corpo nazionale dei vigili del fuoco dalla Legge 7 agosto 2015, n. 124, recante "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche".

Ciò che balza immediatamente agli occhi della scrivente O.S., come più volte evidenziato anche nel corso delle riunioni sulla riforma ordinamentale, è l'eccessivo ritardo con cui la nostra Amministrazione ha iniziato ad affrontare la riorganizzazione della propria struttura per far sì che, dall'imminente data del 1° gennaio 2017, il CNVVF fosse in grado di garantire l'esercizio delle nuove competenze attribuitegli, nel rispetto dei ruoli e delle funzioni. Perché questa riforma non prevede solo il trasferimento di uomini e mezzi, ma anche e soprattutto quello di nuove e diverse competenze in tema di lotta attiva agli incendi boschivi.

L'Amministrazione non è stata in grado, seppur forte di una Legge che già nell'agosto 2015 aveva fissato i principi ed i criteri direttivi per i successivi decreti legislativi, di avviare per tempo l'iter per l'acquisizione degli organici e delle competenze, senza cogliere così in pieno l'occasione di crescita che il Governo ed il Parlamento stava offrendo al Corpo.

Invece, solo a poche ore dalla sua entrata in vigore, l'Amministrazione diffonde finalmente una bozza di decreto di sì fatta importanza, senza aver mai illustrato o condiviso, né con le OO.SS., né con gli Uffici coinvolti né soprattutto con il personale interessato, tempi e modalità di questa acquisizione; di contro, duole evidenziare che l'Arma dei Carabinieri, che ha acquisito più di 7.000 forestali, si è messa al lavoro subito dopo la legge Madia e già nei primi di agosto di questo anno ha illustrato pubblicamente le modalità di accorpamento del personale e delle competenze del CFS e, in data 25 ottobre 2016, con una cerimonia ufficiale, ha istituito il "Comando Unità per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare dei Carabinieri", definendone organizzazione e struttura.

I 391 forestali che, invece, transiteranno nel CNVVF ad oggi non sanno nulla del dove andranno a finire e a che cosa fare; anche chi sarà "operativo" il 1° gennaio ha difficoltà a capire chi sarà il proprio interlocutore.

La fase transitoria di assorbimento di funzioni e personale del CFS sarebbe già dovuta iniziare da tempo per poi concludersi, secondo quanto previsto dal suddetto D.Lgs. entro il 1º gennaio 2017

Entrando nel merito della bozza di decreto, anche qui duole evidenziare che la scelta effettuata dall'Amministrazione rappresenta, ancora una volta, una occasione di crescita mancata per il Corpo.

Al pari della scelta fatta dall'Arma dei Carabinieri, sarebbe stata questa l'occasione per creare una apposita Direzione Centrale in cui albergare le strutture di indirizzo e quelle di coordinamento nazionale dell'attività AIB con riferimento anche al concorso con le regioni nella lotta attiva agli incendi boschivi e allo spegnimento con mezzi aerei, quelle preposte alla pianificazione e programmazione dell'intera attività di lotta attiva agli incendi boschivi, quelle deputate a fare gli acquisti nonché quelle preposte alla formazione del personale (anche esterno) e quelle allo studio per la ricerca e la sperimentazione in materia lotta attiva contro gli incendi boschivi, demandano così alle strutture territoriali l'organizzazione sul territorio regionale delle attività operative e l'attuazione degli accordi di programma, ove presenti.

La scelta invece è stata quella di incrementare di alcune unità la DCEST e la DCRLS e di distribuire il resto degli organici sul territorio, con 8 Primi Dirigenti in altrettanti Direzioni e solo 2 DS negli uffici centrali, depauperando il centro della sua funzione cardine di direzione, coordinamento e controllo delle attività AIB. Praticamente le 391 unità sono state trattate come un mero aumento di dotazione organica e non come un ufficio nella sua interezza, cui attribuire le funzioni del Corpo forestale in materia di lotta attiva agli incendi e preservare così, come richiesto dalla Legge 7 agosto 2015, n. 124, la professionalità e le specializzazioni del personale transitato.

Infatti, entrando nello specifico, appuriamo che anche gli acquisti di mezzi, materiali ed attrezzature AIB, non faranno capo all'ufficio centrale di Coordinamento AIB, bensì ad un ufficio all'interno della Direzione Centrale per le Risorse Logistiche e Strumentali, in una frammentazione di funzioni

che complica ulteriormente la gestione delle nuove competenze, separando chi ha la responsabilità del settore da chi ne gestisce le risorse economiche.

Ha poi dell'incredibile, a parere della scrivente O.S., l'attribuzione dell'attività di formazione e quella di ricerca e di studio per la lotta attiva agli incendi boschivi, rispettivamente, agli Uffici servizio AIB istituiti presso la Direzione regionale per la Calabria e presso la Direzione regionale per la Lombardia, quando esistono due Direzioni Centrali che hanno fra le loro prerogative proprio queste attività.

Non da ultimo una questione di natura ordinamentale, anche questa più volte portata all'attenzione dell'Amministrazione, ma mai affrontata dalla stessa.

La legge numero 183/2010 riconosce poi al CNVVF, assieme al personale del comparto sicurezza e difesa la cosiddetta "specificità" dell'impiego, ai fini della definizione degli ordinamenti delle carriere, dei contenuti del rapporto di impiego e della tutela economica, pensionistica e previdenziale.

Ad oggi, però, non è stato ancora dato seguito alla disciplina attuativa dei principi e degli indirizzi della suddetta legge.

É necessario quindi attuare quanto prima i provvedimenti necessari affinché siano avviati, per gli appartenenti al personale operativo del corpo nazionale dei vigili del fuoco, i processi di perequazione alle indennità riconosciuta dalla normativa vigente al comparto sicurezza e difesa, al fine di una tendenziale equiparazione tra le stesse.

Dal 1° gennaio infatti, l'integrazione del personale del Corpo Forestale dello Stato, corpo di polizia appartenente al comparto sicurezza all'interno dei ruoli operativi del CNVVF comporterà l'insorgere di una seria problematiche: la sperequazione economica che sicuramente si verrà a creare tra il personale pari qualifica, chiamato a svolgere la stessa tipologia di lavoro, ma proveniente da due diversi Corpi.

Questa operazione appare particolarmente delicata in quanto il personale forestale e quello dei vigili del fuoco sono attualmente soggetti ad ordinamenti molto diversi, anche se entrambi in regime di diritto pubblico, e rischia di introdurre problematiche di natura giuridica e, soprattutto, economico-previdenziale. L'occasione della norma legislativa del decreto delegato consente di dare piena attuazione alla previsione di specificità di cui alla legge 183/2010, estendendo al personale dei vigili del fuoco le disposizioni già esistenti per tutti gli altri Corpi dello Stato.

Questa Amministrazione dovrà quindi farsi parte diligente presso la classe politica per emanare i provvedimenti necessari a che vengano riconosciute - a parità di funzioni e attività svolta - anche al personale operativo del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco le stesse prerogative riconosciute al personale del comparto sicurezza e difesa avviando un percorso, anche graduale, che porti ad eliminare ogni disparità sotto il profilo retributivo e pensionistico.

Il Segretario Generale
Marina Malinconico

SI.N.DIR.VVF
Sindacato dei Direttivi e Dirigenti del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco
PEC: presidenza@pec.sindirvvf.it
e-mail: info@sindirvvf.it